

Processo verbale della seduta del CAL del 30 aprile 2024 – Allegato B

Deliberazione n. 12 del 30 aprile 2024

Oggetto: Atto n. 2075 - Disegno di legge regionale concernente "Disciplina del sistema regionale di protezione civile". **Parere del CAL**

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
1	Angelini Marisa	X		21	Mescolini Martina		X
2	Bandecchi Stefano (<i>Delega Assessore Viviana Altamura</i>)	X		22	Mori Emanuela		X
3	Basili Sauro		X	23	Nannarone Michele		X
4	Borghesi Erika	X		24	Pernazza Laura		X
5	Bruschini Monica	X		25	Pierotti Lorenzo		X
6	Burico Matteo		X	26	Presciutti Massimiliano		X
7	Carizia Luca		X	27	Proietti Stefania (<i>Delega Assessore Massimo Paggi</i>)	X	
8	Carletti Chiara	X		28	Romizi Andrea		X
9	Cesaro Michele		X	29	Ruggiano Antonino (<i>Delega Vicesindaco Claudio Ranchicchio</i>)	X	
10	Chinnici Alice		X	30	Secondi Luca (<i>Delega Assessore Giuseppe Bernicchi</i>)	X	
11	Crea Giuseppe	X		31	Sigismondi Elia		X
12	Ferracchiato Monia		X	32	Sisti Andrea (<i>Delega Assessore Letizia Pesci</i>)	X	
13	Fiorucci Michele		X	33	Stirati Filippo Maria		X
14	Gareggia Fabrizio	X		34	Tardani Roberta		X
15	Landrini Moreno		X	35	Terenzi Nicola		X
16	Lucarelli Lorenzo			36	Valentini Enrico		X
17	Lungarotti Paola (<i>Delega Assessore Daniela Brunelli</i>)	X		37	Volpi Sara		X
18	Malvetani Giuseppe		X	38	Zuccarini Stefano		X
19	Marcelli Daniele		X	39	Proietti Stefania Prov.Pg (<i>Delega Consigliera Letizia Michelini</i>)	X	
20	Mele Francesca	X					

PRESENTI 14 COMPONENTI

PRESIDENTE: Francesca Mele

ESTENSORE : Vania Bozzi

Il Consiglio delle Autonomie locali

Premesso che il Presidente dell'Assemblea legislativa ha trasmesso al CAL l'Atto n. 2075 - Disegno di legge regionale concernente: "Disciplina del sistema regionale di protezione civile" ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) della l.r. n. 20/2008;

Dato atto che l'obiettivo della proposta di legge è quello di dotare l'Umbria di una nuova normativa in materia di protezione civile, rispondente alle attuali esigenze conseguenti all'approvazione del "Codice della Protezione Civile" (D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018);

Udita l'illustrazione dell'atto da parte dell'Assessore proponente Enrico Melasecche Germini, del Direttore Stefano Nodessi e della Dirigente regionale alla protezione civile Stefania Tibaldi durante la seduta del CAL che si è svolta il 30 aprile 2024, in collegamento in videoconferenza dalla Sala Trasimeno dell'Assemblea legislativa e il relativo dibattito emerso;

Tenuto conto del generale apprezzamento per la normativa proposta e dell'estrema rilevanza che una ridefinizione organica del sistema di protezione civile riveste per tutti i territori dell'Umbria;

Ritenuto opportuno suggerire alcune osservazioni che possano integrare la norma in esame, al fine di rendere l'attività di protezione civile strumento sempre più efficace di previsione e prevenzione per tutta la Regione Umbria;

Considerate le osservazioni fatte sia da ANCI Umbria che della Provincia di Perugia durante la seduta e concernenti in particolare gli Ambiti Territoriali Ottimali, il Volontariato di protezione civile, l'impiego di personale comunale in emergenza, la pianificazione di ambito ottimale da parte delle Province;

Preso atto con favore della disponibilità espressa dall'Assessore Melasecche ad esaminare con attenzione le osservazioni proposte al disegno di legge, nonché a cercare di prevedere maggiori risorse, rivedendo l'articolo 29 del Disegno di legge nella direzione di una somma di maggiore rilevanza da accantonare per venire incontro alle esigenze dei Comuni nella gestione delle emergenze;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 104 del 9 settembre 2020, avente ad oggetto: "Determinazioni per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute dell'Assemblea legislativa, delle Commissioni consiliari permanenti, speciali e di inchiesta, del Comitato per il controllo e la valutazione, dell'Ufficio di Presidenza, delle Conferenze di cui agli artt. 12 e 44 del Regolamento interno e del Consiglio delle Autonomie Locali";

Vista la legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali);

Visto il Regolamento interno del CAL;

Vista la proposta della Presidente Mele di esprimere per le ragioni sono espresse parere favorevole sull'Atto n. 2075 – Disegno di legge regionale concernente "Disciplina del sistema regionale di protezione civile" con le seguenti osservazioni e raccomandazioni proposte da Anci Umbria e dalla Provincia di Perugia e condivise dai membri del CAL, dettagliatamente specificate anche nelle note che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:

- la necessità di definire la governance per quanto riguarda la gestione degli Ambiti Territoriali Ottimali, anche in considerazione della loro sovrapposizione con le aree interne, chiedendo di prevedere, all'articolo 8 del disegno di legge, una partecipazione diretta dei Comuni interessati, o per il tramite di ANCI Umbria;
- la possibilità di prevedere un articolo specifico che chiarisca la responsabilità dei Comuni rispetto all'impiego del Volontariato di protezione civile, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle ODV (gruppi comunali e associazioni), che riguardo alle modalità di impiego durante le manifestazioni locali e i grandi eventi, sia infine in termini di verifica dei requisiti che attestino la specializzazione e la conseguente operatività sul campo;
- l'impiego di personale comunale in emergenza a supporto della struttura operativa, chiedendo di normare anche gli aspetti economico-finanziari, ciò al fine di tutelare tutti gli operatori – dai tecnici agli amministratori locali – impegnati in emergenza;
- una maggiore chiarezza per quanto concerne sia il ruolo delle Province nella predisposizione dei piani provinciali e per quanto concerne l'articolazione degli ambiti ottimali in termini di struttura interna e modalità operativa, in quanto tali ambiti sono interlocutori delle Province per l'attività di pianificazione e per le procedure operative che saranno previste in emergenza, sia infine rispetto alla ripartizione del finanziamento di € 80.000 tra le due Province, finanziamento che si ritiene comunque insufficiente;
- una maggiore precisione nella terminologia utilizzata dalla proposta di legge, chiedendo di specificare ANCI Umbria per distinguerla dall'ente nazionale e, quando si parla di formazione all'art. 14, fare riferimento ad ANCI Umbria Prociv, in quanto struttura operativa in ambito di protezione civile;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

Esito: Il CAL approva

DELIBERA

1. di esprimere all'unanimità parere favorevole sull'Atto n. 2075 - Disegno di legge regionale concernente "Disciplina del sistema regionale di protezione civile " con le seguenti osservazioni e raccomandazioni proposte da ANCI Umbria e dalla Provincia di Perugia condivise dai membri del CAL e dettagliatamente specificate anche nelle note che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:
 - la necessità di definire la governance per quanto riguarda la gestione degli Ambiti Territoriali Ottimali, anche in considerazione della loro sovrapposizione con le aree interne, chiedendo di prevedere, all'articolo 8 del disegno di legge, una partecipazione diretta dei Comuni interessati o per il tramite di ANCI Umbria;
 - la possibilità di prevedere un articolo specifico che chiarisca la responsabilità dei Comuni rispetto all'impiego del Volontariato di protezione civile, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle ODV (gruppi comunali e associazioni), che riguardo alle modalità di impiego durante le manifestazioni locali e i grandi eventi, sia infine in termini di verifica dei requisiti che attestino la specializzazione e la conseguente operatività sul campo;
 - l'impiego di personale comunale in emergenza a supporto della struttura operativa, chiedendo di normare anche gli aspetti economico-finanziari, ciò al fine di tutelare tutti gli operatori – dai tecnici agli amministratori locali – impegnati in emergenza;

- una maggiore chiarezza per quanto concerne sia il ruolo delle Province nella predisposizione dei piani provinciali e per quanto concerne l'articolazione degli ambiti ottimali, in termini di struttura interna e modalità operativa, in quanto tali ambiti sono interlocutori delle Province per l'attività di pianificazione e per le procedure operative che saranno previste in emergenza, sia infine rispetto alla ripartizione del finanziamento di € 80.000 tra le due Province, finanziamento che si ritiene comunque insufficiente;
 - una maggiore precisione nella terminologia utilizzata dalla proposta di legge, chiedendo di specificare ANCI Umbria per distinguerla dall'ente nazionale e, quando si parla di formazione all'art. 14, fare riferimento ad ANCI Umbria Prociv, in quanto struttura operativa in ambito di protezione civile;
2. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore proponente e Presidente della II Commissione consiliare e di disporre la pubblicazione nell'area web dedicata al CAL all'interno del sito Internet dell'Assemblea legislativa.

L'Estensore: Dott.ssa Vania Bozzi

Il Presidente Avv. Francesca Mele

(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)



Consiglio delle autonomie Locali dell'Umbria
Presidente Francesca Mele

In riferimento alla DGR n. 1395 del 28/12/2023 "Disegno di Legge Regionale: Disciplina del sistema regionale di protezione civile" – Preadozione, Anci Umbria in occasione della seduta odierna del Consiglio delle Autonomie Locali evidenzia, con positività, l'opportunità di un intervento normativo di settore da tempo atteso dal sistema della Protezione Civile.

Come gruppo di lavoro, costituito all'interno di Anci Umbria, proprio per valorizzare al meglio il testo elaborato, avverte l'esigenza di emanazione successiva di atti e indirizzi che possano regolare in maniera più chiara ruolo, competenze e funzioni degli Enti citati in particolare dei Comuni e delle Province:

- 1. Ambiti Territoriali Ottimali (Art.8):** la legge non menziona una modalità rispetto alla governance capace di dettare indirizzi operativi utili alla gestione degli Ambiti.
Si evidenzia una incertezza rispetto al ruolo attribuito alla Provincia in termini di coordinamento ed eventuale attività di pianificazione e programmazione, essendo attualmente in fase di riorganizzazione per ciò che concerne le attività di protezione civile.
Nel processo di reale costituzione degli Ambiti affinché si possano ottenere delle procedure unificate per la pianificazione di indirizzo, il ruolo attivo potrebbero averlo le stesse Province (Art.11...).
Si chiede di prevedere all'art.8 nella definizione degli ambiti di attuare una partecipazione specifica con i Comuni interessati, anche attraverso il supporto di Anci Umbria
- 2. Volontariato :** responsabilità dei Comuni rispetto all'impiego del volontariato di protezione civile. La legge dà molta importanza al mondo del volontariato senza però fornire chiarimenti normativi sugli aspetti legati alla gestione da parte degli Enti locali delle ODV (gruppi comunali e associazioni) sia in termini di modalità di impiego durante le manifestazioni locali e i grandi eventi, che in termini di verifica dei requisiti che attestino la specializzazione e la conseguente operatività sul campo.
Inoltre, vista l'importanza della tematica sopracitata, i Comuni richiedono non solo di inserire nella normativa regionale un articolo specifico che regolamenti tali aspetti, ma anche di porre queste tematiche all'attenzione di un tavolo tecnico nazionale;
- 3. Impiego del personale comunale in emergenza:** la richiesta e l'impiego di figure di tecnici e amministratori locali a supporto della struttura operativa attivata durante un'emergenza a carattere locale o sovracomunale deve essere normata anche negli aspetti economico-finanziari.
Ciò al fine di tutelare tutti gli operatori ai vari livelli della struttura locale impegnati in emergenza;

Come già definito in sede di Consiglio si chiede di:

- specificare sempre la denominazione Anci Umbria perché il solo riferimento ad Anci rimanda all'Ente Nazionale;
- Art.12 1C. lett. B) di inserire alla fine del comma le seguenti parole: " in raccordo e con il supporto di Anci Umbria"



- Art. 14 si suggerisce di menzionare anche Anci Umbria Prociv insieme ad Anci Umbria in quanto struttura operativa di Anci Umbria in tema di Protezione Civile

Cordiali saluti,

ANCI UMBRIA

Perugia, 30 aprile 2024



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale,
Ambiente, Sistemi Informativi e
Comunicazione

Regione Umbria
Servizio Protezione civile ed Emergenze
via Romana vecchia
Foligno (PG)

pec: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

Oggetto: Preadozione proposta di legge regionale "Disciplina del sistema regionale di protezione civile" – Vs nota prot. Prov. n. 1025 del 11.01.2024 – Trasmissione osservazioni.

Con riferimento alla proposta di legge regionale riportata in oggetto, che ha avuto come obiettivo la ridefinizione organica del sistema di protezione civile, che riveste carattere di estrema rilevanza in tutti i territori ed in particolare in quello della nostra regione;

considerando che nella proposta di legge sottoposta alla nostra attenzione, si è ritenuto di delineare il ruolo delle province quali enti di area vasta che svolgono funzioni di pianificazione e di coordinamento degli ambiti ottimali, articolazioni di base per le funzioni di protezione civile;

con la presente vogliamo sottoporre alla Vs attenzione alcune osservazioni tecniche, riportate nella breve relazione che segue, rendendoci, al contempo, disponibili ad un incontro, anche con la provincia di Terni, al fine di valutare insieme, in spirito di fattiva collaborazione, eventuali integrazioni da apportare alla norma, per rendere l'attività di protezione civile strumento efficace di previsione e prevenzione sul territorio umbro.

Distinti saluti.

Perugia, 19 febbraio 2024

Il Dirigente del Servizio
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi informativi e Comunicazione
Ing. Barbara Rossi

(Documento firmato digitalmente)



RELAZIONE TECNICA

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE "Disciplina del sistema regionale di protezione civile"

art. Art. 10 "Indirizzi per i piani provinciali, di ambito ottimali e comunali di protezione civile"

In questo articolo si dice, al comma 3, che *"La pianificazione provinciale di protezione civile è predisposta dalla Provincia, tramite il coordinamento della Regione e della Prefettura territorialmente competente."* Si ritiene che tale formulazione non chiarisca il ruolo di Regione e Prefettura nella redazione del Piano Provinciale. La norma nazionale (D.Lgs. 1/2018 - art. 11, comma 1, lett. o) dice che le regioni provvedono ad assicurare *"...la predisposizione dei piani provinciali e di ambito di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), in raccordo con le Prefetture"*; che ha ben altro significato rispetto ad un eventuale coordinamento.

Quindi la provincia, che è titolata a redigere il piano, lo fa e poi lo sottopone a regione e prefettura per le verifiche di coerenza di propria competenza? Oppure la provincia viene coordinata da regione e prefettura nella redazione del Piano e attende di essere coinvolta e coordinata? In questo secondo caso, però, non sarebbe più l'ente titolato a redigere il piano stesso, in difformità, peraltro, alla normativa nazionale.

Inoltre, al comma 4, è previsto *"Le pianificazioni di ambito ottimale sono predisposte dalle Province in collaborazione con i Comuni ricadenti nell'ambito e tramite il coordinamento della Regione e della Prefettura territorialmente competente."* In questo comma si ripropone la problematica precedente (tramite il coordinamento), inoltre se ne aggiunge un'altra. Se sono stati definiti gli Ambiti Ottimali, la Provincia nella redazione del piano di ambito, dovrebbe potersi confrontare con uno o più rappresentanti dell'ambito, non con tutti i comuni che ne fanno parte, altrimenti perde di significato lo stesso concetto di ambito. Inoltre, se gli ambiti sono stati individuati all'art. 8 comma 1, come *"L'articolazione di base per l'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale"*, segue che non sono solo una mera articolazione territoriale, ma dovranno essere strutturati con persone fisiche che li rappresentino e a cui la provincia possa riferirsi per la pianificazione e che possano attuare poi le procedure operative che saranno previste in emergenza.

Anche per quanto riguarda le esercitazioni previste dall'art. 11 comma 1 lett. b, che la provincia dovrebbe attivare per le verifiche della pianificazione dei singoli ambiti, a chi dovrebbe riferirsi se non c'è una struttura di ambito?

Si ritiene pertanto che l'articolazione degli ambiti ottimali, in termini di struttura interna e di modalità operativa degli stessi, vada chiarita.

Per quanto riguarda le ulteriori competenze delle province, sempre previsti dall'art. 11, che si configurano come attività continuative che saranno necessarie per mantenere vivo ed attuale il Piano di protezione civile (raccolta ed elaborazione dati, esercitazioni, vigilanza, aggiornamento del piano....), si evidenzia che, a valle del trasferimento della maggioranza delle competenze ambientali e del relativo personale in seno alla regione, avvenuta con LR 10/2015, gli uffici ambiente della provincia sono sguarniti di personale in generale, ed in particolare di personale formato per tali attività.

Relativamente poi al finanziamento previsto di euro 80.000,00 annui per entrambe le province, posto che lo stesso risulta, a nostro parere, assolutamente insufficiente per la redazione dei piani richiesti dalla norma (piani provinciali e di ambito), si ritiene necessario individuare, già in questa fase, idonea ripartizione tra le due province.